

## Gli anni '80 e quelle telefonate da Milano 2

PAOLO MASSOBRIO



**A**nno 1981, primo di università. Al mattino in Cattolica mi recavo a seguire le lezioni di scienza della politica del professor Miglio, alla sera, per mantenermi gli studi, andavo all'ufficio "Day by Day" di Publitalia 80 a Milano 2, a fare le interviste per calcolare l'audience televisivo. Turni di sei ore con sei persone attaccate al telefono: casalinghe e studenti. E Berlusconi che telefonava di persona (allora i computer e i telefonini erano da venire) per sapere com'era andata la puntata di Dallas. Non so quanto Gianfranco Miglio e Silvio Berlusconi si fossero confrontati, certo è che, anche secondo la teoria della ciclicità degli eventi, era difficile prevedere le conseguenze

di quella che fu battezzata come "La discesa in campo". Sul mio tavolo ho il libro edito da Rubbettino, "La lezione del realismo", curato da Damiano Palano sulla politica internazionale secondo Gianfranco Miglio. E mi chiedo se anche in Berlusconi ci fosse questo aspetto, il realismo, a ispirare le scelte. Certo rimane storica quella battuta, una settimana prima dalle dimissioni da premier nella crisi del 2011, quando provò a dir: «Da noi i ristoranti sono tutti pieni». E non aveva poi tutti i torti... Torno ai miei anni, per sottolineare che tuttavia Berlusconi aveva un innato senso delle relazioni, per cui quando arrivava, *rara avis*, negli uffici di TeleMilano, salutava subito gli ultimi che, dopo l'équipe delle pulizie, eravamo noi, sorpresi da questa attenzione, così come le volte che al telefono

## Appelli di gusto

cercava di commentare la cronaca della giornata con lo studente dall'altro capo. Lo intercettai di persona vent'anni dopo, quando scrivevo sull'*Espresso*, per un suo desiderio di fare alcune puntate su *Rete4* dove partivamo da una bottiglia di vino per parlare di politica, una sorta di "enogastronomia politica" che nell'immaginario collettivo ebbe il suo simbolo nel patto della crostata di casa Letta. Scrisi il copione e scelsi un "Taurasi", ma la legge appena approvata sulla par condicio non ci fece mai andare in onda. Il suo lascito è lo stile nelle relazioni e talvolta la ricerca verso ciò che può unire anziché dividere. C'è solo da augurarsi che entrambi gli aspetti restino un faro per chi conduce la politica di casa nostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

